

CHRISTIFIDELES LAICI

Esortazione apostolica postsinodale di Giovanni Paolo II
su vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo
sintesi

1/3) I fedeli laici appartengono a quel popolo di Dio che è raffigurato dagli operai della vigna, dei quali parla il Vangelo di Matteo: *"Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna...e li mandò"* (Mt 20,1-2).

• *" Ciascuno valuti quello che fa e consideri se lavora nella vigna del Signore. "* (S. Gregorio Magno)

3) *" Perché ve ne state tutto il giorno oziosi? "*. Risposero: *" Perché nessuno ci ha preso a giornata "*; Egli disse: *" Andate anche voi nella mia vigna "* (Mt 20, 6-7).

• *" Il Popolo di Dio, mosso dalla fede,...cerca di discernere negli avvenimenti...quali siano i veri segni della presenza e del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiera di una luce nuova. "*
(*Conc. Ec. Vat. II - Lumen gentium 11*).

4) **Antica e sempre nuova tentazione**, nell'uomo, è quella di voler diventare come Dio (Gen 3,5) mediante *l'uso di una libertà senza limiti*, nell'adorazione dei più diversi "idoli".

• *" Tu ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te "*.(S. Agostino).

5) **L'essere umano**, quando non è riconosciuto e amato nella sua dignità di *immagine vivente di Dio* (Gen 1,26), è esposto alle più umilianti e aberranti forme di "strumentalizzazione" che lo rendono miseramente schiavo del più forte (*ideologia, potere economico, sistemi politici disumani, tecnocrazia scientifica, invadenza dei mass-media*).

• **La sacralità della persona** non può essere annullata, anche se disprezzata e violata, avendo il suo incrollabile fondamento in Dio Creatore e Padre.

6) **La stolta esperienza della costruzione della "torre di Babele"**, (cfr Gen 11, 1-9 è riproposta da diversi settori dell'umanità per dimostrare la loro "onnipotenza", ma causa confusione, lotta, disgregazione e oppressione.

• *"Beati gli operatori di pace"* (Mt 5,9): da ognuno di noi è atteso un gesto. La partecipazione dei fedeli laici alla vita della società è la strada per realizzare la pace nella giustizia.

7) **La Chiesa** sa di essere mandata da Gesù Cristo come *" segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano "* (Conc. Ec. Vat II - Lumen Gentium 1).

Io sono la vite, voi i tralci

La dignità dei fedeli nella Chiesa-mistero

8) L'immagine della vigna serve a esprimere il **mistero del popolo di Dio**: i fedeli laici non solo sono operai, ma parte della vigna: " *Io sono la vite, voi i tralci*" (Gv 15,5).

- Solo all'interno del mistero della Chiesa come mistero di comunione si rivela l'"identità" dei fedeli laici, la loro originale dignità.

9) **Vocazione dei laici** è " *cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio*" (Conc. Vat. II Lumen Gentium 31).

10/13) **Il Battesimo**:

- ci rigenera alla vita dei figli di Dio nel Figlio siamo " *predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perchè Egli sia il primogenito tra molti fratelli*" (Rom 8,29);
- ci unisce a Gesù Cristo e al suo Corpo-Chiesa: " *noi pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo*" (Rom 12,5);
- ci unge nello Spirito Santo; " *pietre vive*" per " *la costruzione di un edificio spirituale*" (1Pt 2,5 ss), dimora dello Spirito Santo.

14) **Partecipi dell'ufficio** **A)** sacerdotale, **B)** profetico e **C)** regale di Cristo, i fedeli laici:

A) sono uniti a Lui e al suo sacrificio nell'offerta di se stessi e di tutte le loro attività (cfr Rom 12,1-2);

B) accolgono nella fede il Vangelo e lo annunziano con la parola e con le opere non esitando a denunciare coraggiosamente il male (cfr At 2,17);

C) sono al servizio del Regno di Dio, per servire, nella carità e nella giustizia, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli (cfr Mt 25,40)).

- Tale partecipazione ha la sua radice nel Battesimo, il suo sviluppo nella Confermazione, il suo compimento e sostegno dinamico nell'Eucaristia.

Proprio perchè deriva dalla comunione ecclesiale, la partecipazione dei fedeli laici al triplice ufficio di Cristo esige di essere vissuta e attuata nella comunione e per la crescita della comunione stessa.

15) **Nel Battesimo si ha l'uguaglianza dei fedeli in Cristo**:

- " comune è la dignità per la rigenerazione in Cristo,
- comune la grazia dei figli,
- comune la vocazione alla perfezione,
- una sola speranza e indivisa carità " (Conc. Ec. Vat. II Lumen Gentium 32).
- In forza della comune dignità battesimale il fedele laico è corresponsabile, insieme con i ministri ordinati, della missione della Chiesa.
- I laici sono chiamati a rendere visibile Cristo agli altri con la testimonianza della loro vita.

16/17) **Dal Battesimo deriva la chiamata alla santità**, riproposta in tutti i sacramenti e in particolare nell'Eucarestia.

- " Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù " (Col 3,17).
- " Chi rimane in me e Io in lui, fa molto frutto, perchè senza di me non potete far nulla " (Gv 15,5).
- " Conosci, o Cristiano, la tua dignità " (S. Leone Magno).

Tutti tralci dell'unica vite

La partecipazione dei fedeli laici alla vita della Chiesa - comunione

18) **I cristiani**, in forza della comunione viva e vivificante tra di loro, non appartengono a se stessi ma sono proprietà di Cristo.

- "Io sono la vite, voi i tralci" (Gv 15,5)
- "Tutti siano un cosa sola, perchè il mondo creda che Tu mi hai mandato" (Gv 17,21)
- Tale comunione è il mistero stesso della Chiesa, come ci è ricordato all'inizio della Eucarestia: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2Cor 13,13).

19) **La Parola di Dio e i Sacramenti** sono alla base della comunione con Dio, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo.

- "La comunione del corpo eucaristico di Cristo significa e produce, cioè edifica l'intima comunione di tutti i fedeli nel corpo di Cristo che è la Chiesa (cfr 1 Cor 10,16 s.)" (Sinodo Vescovi 1985).
- La **comunione dei santi** è:
 - a) incorporazione dei cristiani nella vita di Cristo;
 - b) circolazione della carità in tutti i fedeli in questo mondo e nell'altro.
- La realtà della **Chiesa-comunione** rappresenta il contenuto centrale del "mistero", ossia del disegno divino della salvezza dell'umanità.
- La Chiesa-comunione è il popolo che:
 - ha per Capo Cristo
 - per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio
 - per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati
 - per fine il Regno di Dio

(...ed è) costituito da Cristo in una comunione di vita, di carità e di verità" (Conc. Ec. Vat. II Lumen Gentium 9).

I vincoli che uniscono i membri del Popolo di Dio con Cristo e tra di loro sono quelli dello Spirito Santo, che tutti i battezzati ricevono (cfr Gl 3,1).

20) **La comunione ecclesiale** è un grande dono dello Spirito Santo.

- **Il fedele laico "non può mai chiudersi in se stesso, isolandosi spiritualmente dalla comunità, ma deve vivere in un continuo scambio con gli altri. Lo Spirito del Signore gli ricorda che tutto ciò che lo distingue non è un di più di dignità, ma una speciale e complementare abilitazione al servizio (...). Carismi, ministeri, incarichi..nella comunione e per la comunione...sotto la saggia guida dei Pastori"** (Giov. Paolo II 30.10.1987).

24) **I carismi**, cioè le **grazie elargite dallo Spirito Santo ai fedeli**, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono:

- all'edificazione della Chiesa nella carità (cfr Ef 4,16)
- al bene degli uomini (Cf 1Pt 4,10)
- alle necessità del mondo.

Nessun carisma dispensa dal riferimento e dalla sottomissione ai Pastori della Chiesa "ai quali spetta di esaminare tutto e di ritenere ciò che è buono" (Conc. Ec. Vat. II - Lumen Gentium 12).

25/26) **I fedeli laici** abbiano una visione chiara e precisa della *Chiesa locale* nel suo originale legame con la *Chiesa universale*.

- La parrocchia, in quanto "comunità di fedeli", è una *comunità eucaristica*: è una comunità

idonea - in quanto *comunità di fede* - a celebrare l'Eucarestia; *comunità organica*, costituita dai ministri ordinati e dagli altri cristiani, nella quale il parroco - che rappresenta il Vescovo - è il vincolo gerarchico con tutta la Chiesa particolare.

27 " Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti, ad esporre alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni che riguardano la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; a dare, secondo le proprie possibilità, il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesistica"; (Conc. Ec. Vat. II - Apostolicam Actuositatem, 10).

28) **La partecipazione dei fedeli laici** nella vita della Chiesa, unitamente ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, è da intendere come servizio per la crescita della comunione ecclesiale.

- E' questa la "**Comunione dei Santi**", da noi professata nel Credo: il bene di tutti diventa il bene di ciascuno e il bene di ciascuno diventa il bene di tutti.
 - "**L'apostolato che i singoli devono svolgere** è la prima forma e la condizione di ogni apostolato dei laici, anche di quello associato, ed è insostituibile. A tale apostolato, in certe circostanze l'unico adatto e possibile, sono chiamati e obbligati tutti i laici, di qualsiasi condizione, anche se manca loro l'occasione o la possibilità di collaborare nelle associazioni " Conc. Ec. Vat. II - Apostolicam Actuositatem 16).
 - "Per la solidale edificazione della casa comune è necessario che sia deposto ogni spirito di antagonismo e di contesa, e che si gareggi piuttosto nello stimarsi a vicenda (cfr Rom 12,10)" (Giov Paolo II 10.4.1985).
 - **Essere responsabili del dono della comunione** significa essere impegnati a vincere ogni tentazione di divisione e di contrapposizione: "Vi esorto ad essere unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti" (1Cor 1,10). Così la **vita di comunione ecclesiale diventa un segno per il mondo** e una forza attrattiva che conduce a credere in Cristo.
- " Come Tu, Padre, sei in me e Io in Te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perchè il mondo creda che mi hai mandato " (Gv 17,21).
- La comunione così si apre alla missione, si fa essa stessa missione.

Vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto

La corresponsabilità dei fedeli laici nella Chiesa-missione

32) **Portare frutto** è un'esigenza essenziale della vita cristiana ed ecclesiale (cfr Gv 15,16).

- Chi non porta frutto non rimane nella comunione: " Ogni tralcio che in Me non porta frutto, il Padre mio lo toglie " (Gv 15,2).
- La comunione è missionaria (cfr Gv 15,16).

La missione della Chiesa deriva dalla sua stesa natura, così come Cristo l'ha voluta: quella di " segno e strumento di unità di tutto il genere umano " (Conc. Ec. Vat. II - Lumen Gentium 1).

33) **Dall'evangelizzazione** la Chiesa viene costruita come *comunità di fede*:

- confessata nell'adesione alla Parola di Dio
- celebrata nei Sacramenti
- vissuta nella carità, quale anima dell'esistenza morale cristiana.

34/36) **Ai fedeli laici** spetta testimoniare come la fede cristiana costituisca l'unica risposta pienamente valida ai problemi e alle speranze che la vita pone ad ogni uomo e a ogni società.

- " La Chiesa risana ed eleva la dignità della persona umana " (Conc. Ec. Vat. II - Gaudium et Spes 40).

37) **Riscoprire** e far riscoprire **la dignità inviolabile di ogni persona umana** costituisce un compito essenziale, anzi il compito centrale ed unificante del servizio che la Chiesa e, in essa, i fedeli laici sono chiamati a rendere alla famiglia umana.

L'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, è redento da Cristo: ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio, è offesa al Creatore.

- **La dignità personale** costituisce:
 - il fondamento dell'eguaglianza, della partecipazione e della solidarietà degli uomini tra loro.

38) **Nessuno**, né il singolo né lo Stato può modificare o eliminare i diritti della persona umana: tali diritti provengono da Dio stesso.

- L'inviolabilità della persona, riflesso dell'assoluta inviolabilità di Dio stesso, trova la sua prima e fondamentale espressione nell'inviolabilità della vita umana.
- Il diritto alla vita è condizione per tutti gli altri diritti della persona.
- Il rispetto della persona umana va oltre l'esigenza di una morale individuale e si pone come criterio basilare per la strutturazione della società stessa, essendo la società finalizzata interamente alla persona.

40/41) Con la carità verso il prossimo i fedeli laici vivono e manifestano la loro partecipazione alla regalità di Cristo che " non è venuto per essere servito, ma per servire " (Mc 10,45).

42) **La carità non può mai essere disgiunta dalla giustizia.**

- la solidarietà, cioè l'impegno per il bene comune, ha come frutto la pace
- come discepoli di Cristo, "principe della pace" (Is 9,5) e "nostra pace" (Ef 2,14), i fedeli laici devono essere "operatori di pace" (Mt 5,9).

43) **Il servizio alla società** da parte dei fedeli laici trova un suo momento essenziale nella *questione economico-sociale*, la cui chiave è data dall'*organizzazione del lavoro* (cfr Sollicitudo rei socialis).

- Principio della destinazione universale dei beni: i beni, nel disegno di Dio, sono offerti a tutti gli uomini per una vita autenticamente umana.
- La proprietà privata possiede un'intrinseca funzione sociale.

44) **Il servizio alla persona e alla società** umana si esprime e si attua attraverso *la creazione e la trasmissione della cultura*.

Intendiamo per "**cultura**":

- quei "mezzi con i quali l'uomo affina ed esplica le molteplici sue doti di anima e di corpo;
- procura di ridurre in suo potere il cosmo (..);
- rende più umana la vita sociale (...);
- esprime, comunica e conserva nelle sue opere le grandi esperienze e aspirazioni spirituali, affinché possano servire al progresso di molti, anzi di tutto il genere umano" (Conc. Ec. Vat. II Gaudium et spes 53).

La Chiesa sollecita i fedeli laici a essere presenti, all'insegna del coraggio e della creatività intellettuale, nei luoghi privilegiati della cultura (scuola, università, ricerca scientifica, arte riflessione umanistica).

- " Per la Chiesa si tratta di raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti d'interesse, le linee di pensiero e i modelli di vita dell'umanità che sono in contrasto con la Parola e col disegno di salvezza " (Paolo VI - Evangelii nuntiandi).
- **Gli strumenti della comunicazione sociale** sono la via attualmente privilegiata per la creazione e la trasmissione della cultura. Sono necessari:
 - a) un'opera educativa al senso critico, animato dalla passione per la verità;
 - b) un'opera di difesa della libertà, del rispetto della dignità personale mediante il rifiuto di ogni forma di monopolizzazione e di manipolazione.

Gli operai della vigna del Signore

Buoni amministratori della multiforme grazia di Dio

45/46) **Il Signore chiama gli operai** alla sua vigna nelle *diverse ore della giornata*.

" Scrivo a voi, **giovani**, perché avete vinto il maligno " (1Gv 2,13);

" Gesù, fissatolo, lo amò " (Mc 10,21);

" *La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore (...). Essa è la vera giovinezza del mondo (...)* guardatela e troverete in lei il volto di Cristo ". (Conc. Vat. II - Messaggio ai giovani)

47) " **In verità vi dico**: se non vi convertirete e non diventerete come i **bambini**, non entrerete nel regno dei cieli " (Mt 18,3).

- I bambini ci ricordano che la fecondità missionaria della Chiesa ha la sua radice vivificante non nei mezzi e nei meriti umani, ma nel dono assolutamente gratuito di Dio.

48) **L'anziano**, nella Chiesa e nella società, è il testimone della tradizione di fede (cfr Sal 44,2; Es 12,26-27), il maestro di vita (cfr 6,34), l'operatore di carità.

49) **Pur non chiamate all'apostolato proprio dei Dodici**, e quindi al sacerdozio ministeriale, **molte donne** accompagnano Gesù nel suo ministero e assistono il gruppo dei Dodici (cfr Lc 8,2-3).

- **La Chiesa delle origini** si distacca dalla cultura del tempo e chiama la donna a compiti connessi con l'evangelizzazione.

- **Nella riflessione** sui fondamenti antropologici e teologici della condizione femminile, la **Chiesa intende obbedire a Dio** che:

a) creando l'uomo " a sua immagine ", " maschio femmina li creò " (Gen 1,27);

b) nella " pienezza del tempo mandò il suo Figlio, nato da donna " (Gal 4,4);

e obbedire a Cristo:

c) nel quale " non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù;

d) " Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie " (Gl 3,1; cfr At 2,17 ss).

51) **Gesù Cristo ha chiamato solo uomini come suoi apostoli** e pertanto la donna non può ricevere il sacramento dell'Ordine; è una disposizione che può trovare luce nel rapporto tra Cristo Sposo e la Chiesa Sposa. Siamo nell'ambito della *funzione*, non della *dignità* e della *santità*.

52) Ciascun cristiano viva e annunci il *messaggio di speranza* contenuto nella relazione tra l'uomo e la donna, consacrata nella sua forma coniugale dal sacramento del **Matrimonio**.

53) "**Completo quello che manca ai patimenti di Cristo** nella mia carne, in favore del suo corpo, che è la Chiesa" (Col 1,24): da queste parole i malati e i sofferenti traggono il loro programma e il significato di grazia della loro situazione.

- L'uomo sofferente è via della Chiesa perché egli è, anzitutto, via di Cristo stesso, il buon Samaritano che "non passa oltre", ma " ne ha compassione, si fa vicino (...) gli fascia le ferite (...) si prende cura di lui" (Lc 10,32-34).

55/56) **Tutti gli stati di vita** (laicale, sacerdozio ministeriale, religioso) sono al servizio della crescita della Chiesa, sono *modalità diverse* che si unificano nel "**mistero di comunione**" della Chiesa e che si coordinano dinamicamente nella sua unica missione.

- Nessun talento, neppure il più piccolo, può essere nascosto e lasciato inutilizzato (cfr Mt 25,24-27).
- " Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio " (1Pt 4,10).

Perchè portiate più frutto
La formazione dei fedeli laici

57) **La formazione cristiana** è "un continuo processo personale di maturazione nella fede e di configurazione con il Cristo, secondo la volontà del Padre, con la guida dello Spirito Santo".

58) **Il Signore chiama** a tutte le ore della vita:

- non si tratta solo di *sapere* quello che Dio vuole da noi;
- occorre *fare* quello che Egli vuole: " *Fate quello che vi dirà* " (Gv 2,5);
- occorre essere *capaci* e rendersi sempre più capaci: " darà il vigore Colui che conferirà la dignità " (San Leone Magno).

59) **I fedeli laici** devono essere formati all'unità di vita: non possono esserci due vite parallele, una "spirituale" e una "secolare".

- Una fede che non diventa cultura è una fede "non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta" (Giov. Paolo II)

60) **La formazione integrale** dei fedeli laici è:

- formazione *spirituale*: intima unione con Cristo, partecipazione attiva alla sacra Liturgia;
- formazione *dottrinale* sia per il naturale dinamismo di approfondimento della fede che per l'esigenza di "rendere ragione della speranza" che è in loro; assoluta necessità della catechesi e della cultura;
- formazione della *coscienza sociale* mediante una conoscenza più esatta della Dottrina sociale della Chiesa (*principi di riflessione, criteri di giudizio, direttrici di azione*). Tale Dottrina è dinamica, adattata alle circostanze dei tempi e dei luoghi.
- personale crescita nei *valori umani*:
"competenza professionale...senso della famiglia...senso civico...probità...spirito di giustizia...sincerità...cortesie...forzezza d'animo" (Conc. Ec. Vat. II - Apostolicam Actuositatem 4).

61) **Dio è il primo e grande educatore del suo Popolo**: " Egli lo trovò...lo allevò, lo custodì...lo guidò..." (Deut 32,10-12; cf 8,5).

- L'opera educativa di Dio si rivela e si compie in Gesù, il Maestro, e raggiunge dal di dentro il cuore di ogni uomo grazie alla presenza dinamica dello Spirito.
- I fedeli laici sono formati dalla Chiesa e nella Chiesa:
 - a) il Papa svolge il ruolo di primo formatore, a lui spetta il ministero di " *confermare nella fede i fratelli* ".
 - b) il Vescovo ha una responsabilità personale verso i fedeli laici.
 - c) la parrocchia ha un compito essenziale nel far percepire il senso della comunione ecclesiale.

62) **La famiglia** autenticamente cristiana costituisce la prima "esperienza di Chiesa": in essa i figli possono essere formati al " senso della Chiesa ".

Luoghi importanti di formazione sono: a) la ricerca scientifica e tecnica retta dal criterio del servizio all'uomo;) b) le scuole e le università per il loro ruolo profetico.

63) La formazione non è il privilegio di alcuni, bensì un diritto e un dovere per tutti.

64) "**Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura** " (Mc 16,15): per i pastori e i fedeli la responsabilità di obbedire al comando di Cristo discende dalla coscienza ecclesiale e dalla straordinaria dignità donata mediante il Battesimo.